

Strizzolo: coinvolgere le altre forze politiche che si riconoscono in questo progetto. Moretton: metteremo insieme anime e culture diverse

«Partito democratico già alle regionali»

La Margherita del Fvg accelera: entro ottobre dovrà essere pronta la costituente

LA POLEMICA

I primi eletti della nostra regione nell'assemblea federale Bordon: hanno violato lo statuto, non ho partecipato alle votazioni

ROMA. Willer Bordon (nella foto) non ha votato per gli organi direttivi del partito. «Non ho partecipato al voto né per il presidente né per l'assemblea federale, sia per i motivi politici più volte specificati sia perché si sono volute continuare forme di elezione palese che per l'ennesima volta contrastano con le norme contenute nello statuto», spiega il presidente uscente dell'Assemblea federale Dielle, a proposito delle conclusioni del congresso della Margherita.

Intanto i segretari provinciali della Margherita di Trieste e Gorizia, rispettivamente Matteo Apuzzo e Diego Moretti, e Ilaria Celledoni sono stati eletti dal Congresso nazionale della Margherita nell'Assemblea Federale. Oltre ai tre esponenti regionali eletti a Roma, dell'assemblea nazionale del partito faranno parte altri cinque rappresentanti provenienti dal Friuli Venezia Giulia che saranno nominati a livello regionale.



UDINE. «In Friuli Venezia Giulia, vista la scadenza delle elezioni regionali del 2008, bisogna accelerare sul Partito Democratico». Il segretario regionale della Margherita, Antonio Ius, all'indomani dei congressi nazionali di Ds e Margherita, spiega che in Regione, sulla costituzione del Partito Democratico, bisognerà andare più veloci: «Già da maggio - dice il segretario regionale - dovrebbero partire in regione dei tavoli di coordinamento a livello delle quattro province. Tavoli rotondi, senza capitavola, in modo che tutti si sentano partecipi senza rivendicare dannosissime primogeniture. Se partiamo a maggio nelle province - annuncia Ius - possiamo pensare di arrivare a ottobre per lanciare una grande iniziativa regionale. Abbiamo bisogno di correre di più rispetto al livello nazionale».

Parole, queste, che fanno il paio con quelle dell'onorevole Ivano Strizzolo, che spiega come «i due congressi hanno dato una forte spinta in avanti verso il Partito Democratico, e noi dobbiamo velocizzare



Ivano Strizzolo

questo processo». «Per ottobre - dice l'onorevole Strizzolo - dovrà essere pronta la costituzione dell'assemblea costituente, con l'apertura a tutte le forze politiche che si riconosceranno in questo progetto». Proprio per questo motivo si sono aggiunti all'assemblea federale (ne fanno parte per diritto gli onorevoli Strizzolo e Pertoldi e il segretario regionale) che tratterà il cammino fino alla Costituente, il segretario provinciale di Trieste Matteo Apuzzo, quello di



Gianfranco Moretton

Gorizia Diego Moretti, e l'udinese Ilaria Celledoni. Anche secondo il segretario Ius, l'aspetto più delicato e fondamentale per la riuscita del partito democratico è il coinvolgimento di tutti quei soggetti che non sono già partiti politici, come liste civiche, movimenti, associazioni, cittadini e il popolo delle primarie. Per quanto riguarda la posizione dei civici di «Una Regione in comune» - che ieri si sono detti interessati al nuovo partito ma al momento non vi entre-

ranno - Ius spiega che «lasciemo le porte aperte a tutti. Abbiamo il dovere di invitare tantissimi a partecipare al processo di costituzione, ma anche quello di rispettare le scelte altrui e di non forzare nessuno».

«Il Partito Democratico - spiega il vicepresidente della Giunta regionale Gianfranco Moretton - sarà una unione di soggetti politici e della società civile che dovranno avere la capacità di mettere assieme culture, storie, tradizioni e anime di diversa provenienza. Ci siamo riusciti come Margherita - sottolinea Moretton - e ce la faremo con convinzione anche con il Pd che diventerà la casa dei moderati e dei riformisti, capace di dare equilibrio al centro-sinistra».

Moretton precisa anche la futura collocazione del Pd in Europa, dopo le dichiarazioni di Fassino sul fatto che il nuovo soggetto sarà «di sinistra»: «Sarà - spiega Gianfranco Moretton - un Partito Democratico collegato con tutti gli altri Pd mondiali e in Europa non saremo nel Pse ma con esso alleati».

Mirco Mastrorosa

Il radicale Capezzone a Udine: avanti col referendum elettorale

UDINE. «Appreziamo il lavoro che sta facendo il presidente Illy sulla battaglia per il referendum sulla legge elettorale». Così il radicale Daniele Capezzone, presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati, è intervenuto ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa al caffè Caucigh. Piena adesione anche dei Radicali, quindi, al referendum elettorale nazionale e piena collaborazione a chi come Illy e alcune forze politiche, incoraggiano una riforma anglosassone dei sistemi elettorali.

Anche nel capoluogo friulano, domani mattina in piazza San Giacomo, partirà la campagna sulla raccolta delle firme. Occorre riprendere la via della partecipazione diretta, secondo Capezzone, per evitare le manovre partitocratiche

in atto che sono allergiche all'introduzione di elementi di riforma che riducono la frammentazione del sistema: «Bisogna sostenere questo referendum - dice Capezzone - perché sarebbe un grave errore lasciare questo argomento solo nelle mani dei partiti. Ricordo che sono stati 44 i partiti che hanno ricevuto il rimborso elettorale alle ultime elezioni e penso quindi che tutti questi non vogliano auto-eliminarsi».

«Appreziamo che anche il presidente della Regione Riccardo Illy faccia parte del Comitato promotore - dice Gianfranco Leonarduzzi, membro del comitato nazionale Radicali Italiani - e auspichiamo una collaborazione, oltre che una interlocuzione, nella fase operativa della raccolta delle firme. E' un fatto positivo che il governatore

condivida le iniziative storiche che i radicali sostengono rispetto la necessità di riformare il sistema elettorale. Oggi infatti ci troviamo di fronte a un sistema politico ingessato, che non può esprimere la propria natura. Oltre a Illy - conclude Gianfranco Leonarduzzi - sono chiaramente positivi anche gli accenni che sono giunti in questo senso da Malattia e dai Cittadini per il Presidente, che noi accogliamo con favore». «Del referendum elettorale - dice Stefano Santarossa dell'associazione Radicali Friulani - non si è mai sentito parlare nei due congressi dei Ds e della Margherita. E' evidente un blocco del progetto referendario». Anche per Lorenzo Lorenzon, presidente dei Radicali Friulani «il referendum è l'unica strada, ad oggi, per cambiare qualcosa». (mi. ma.)

Antonione: pronti alla federazione

«Anche il centro-destra del Fvg può lavorare per una casa comune»

TRIESTE. «Se ci saranno delle accelerazioni per la federazione dei partiti del Centrodestra, anche sulla base di quello che hanno detto Berlusconi e Fini a livello nazionale, certamente saremo pronti a farlo anche in Friuli Venezia Giulia senza grandi difficoltà». Il senatore Roberto Antonione (Fi) lancia la sua ricetta per rispondere alla possibile creazione del Partito democratico in vista delle Regionali 2008.

Secondo Antonione, «se questo non dovesse succedere, non vedo difficoltà a trovare un accordo fra di noi e qualora ce ne fossero sarebbero superabilissimi». Per l'ex-sottosegretario, ora responsabile esteri di Forza Italia, comunque, «la nascita del partito democratico non risolve i problemi all'interno del Centrosinistra. Anzi - sottolinea - i commenti di tutti quelli che nel Centrosinistra non si sono riconosciuti in questa nuova formazione sono decisamente più critici di quelli del Centrodestra. La partenza del Partito democratico è difficile e complicata e - aggiunge - non possiamo pensare che nel 2008 in Friuli Venezia Giulia tutti i problemi che si



Roberto Antonione

sono aperti con la sua costituzione a livello nazionale troveranno una soluzione qui».

Ricordando la posizione dei Ds di Mussi, dei critici della Margherita e dei socialisti, per Antonione «il quadro nel Centrosinistra è francamente molto più confuso di quello del Centrodestra e la nascita del Partito democratico non ha contribuito al momento a fare chiarezza, anzi ha portato un elemento di maggiore confusione. Noi - dice Antonione - non abbiamo queste difficoltà nel Centro-

destra, soprattutto a livello regionale. Lo dimostra il fatto che anche per le Amministrative abbiamo trovato accordi elettorali con tutti i partiti che si sono sempre riconosciuti all'interno della Casa delle libertà e credo che - ha concluso - il nostro percorso per il 2008 sarà lo stesso».

Ma per queste ragioni sarà opportuno cominciare a lavorare subito dopo le Comunali per individuare il candidato presidente del Centrodestra che sfiderà il Centrosinistra nel 2008 all'inizio di settembre. Secondo il responsabile esteri di Forza Italia, «bisogna innanzitutto registrare chi si propone e chi ha il desiderio di cimentarsi in una competizione che personalmente ritengo comunque difficile: alla nostra portata ma non in discesa».

Antonione ricorda che «alcuni hanno già manifestato questa disponibilità, altri forse aspettano un momento che ritengono migliore. Sulla base dei candidabili che possono avere delle chances si tratta poi - ha aggiunto - di ragionare all'interno della coalizione su chi si pensa possa essere di più in grado di fare una sintesi politica delle varie anime.